



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

**aipsa** edizioni srl

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 11**

luglio - dicembre 2017

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU (capo redattore), Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA  
Via Su Coddu de Is Abis, 35  
09039 Villacidro (VS) [ITALY]  
SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.  
Via dei Colombi 31  
09126 Cagliari [ITALY]  
E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)  
SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15
<b>DOSSIER</b>	
<b>Democrazia, turismo, viaggi ed emigrazione tra le sponde del Mediterraneo e nelle sponde occidentali delle Americhe</b>	17
a cura di Annamaria Baldussi e Martino Contu	
– ANNAMARIA BALDUSSI MARTINO CONTU Introduzione	19
– MARIO LAGOMARSINO MONTOYA Democracia y sociedad abierta. El ideal nacido en los bordes del Mediterráneo	23
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA MARIO LAGOMARSINO MONTOYA CARLOS TULIO DA SILVA MEDEIROS Democracia El muro: América Latina y la Sociedad Abierta	33
– ROBERTO MORESCO La pesca a Capraia dal Cinquecento ai giorni nostri	41
– MAURIZIO GANGEMI Il tonno tra i seggi. Tariffe, dazi e concorrenza estera nel dibattito della Camera dei deputati a fine Ottocento	61
– FERNANDO CALDERÓN Malta, la isla de “las colinas de piedra blanca”, en la obra de Bernardin de Saint-Pierre	86
– ANTONI VIVES REUS Balears y Cataluña, territorios pioneros en la organización asociacionismo turístico del Mediterráneo occidental	94
– DOUGLAS LUIS BINDA FILHO LETÍCIA PEREIRA DE LEMOS MARGARETH VETIS ZAGANELLI Nell’America noi siamo arrivati: la spedizione tabacchi e la formazione del nucleo Timbuhy - Villa Santa Teresa - ES	109
<b>DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE</b>	119
– ANNAMARIA BALDUSSI La <i>Liberty Lady</i> che tutto illumina. L’America di Sacco e Vanzetti tra illusione e disincanto	121
<b>Ringraziamenti</b>	125



## **DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE**



## La *Liberty Lady* che tutto illumina. L'America di Sacco e Vanzetti tra illusione e disincanto

### The *Liberty Lady* that lights everything. America of Sacco and Vanzetti between illusion and disenchantment

Annamaria BALDUSSI  
Università di Cagliari

#### Abstract

After a short introduction on the methodology applied and a historical background (e.g. References to the migration flows in modern times and to the first great exodus from the Post-Unification Italy), this essay is then split into different paragraphs, which are classified by topic, instead of being arranged in chronological order. The most relevant ones are *Opposing Worlds: the Public Sphere* (Italy and the USA, institutions, economy and government politics), *Opposing Worlds: the Private Sphere* (families, communities, culture and religion), *The Tiredness of Being* (the labour market and the conditions of migrants); *The Power of Being* (the political and social commitment and the struggles), and *If Freedom is Relative* (dismay, disappointment and anger). As for the last paragraph, *Prejudice and Racism*, I have analysed the case of Sacco and Vanzetti, not just as a representation of parallel biographies, but rather by framing it within the social, political and cultural environments of the United States during the 1920s (the period ranging between the two world wars and the Crash of 1929) and the situation in Italy at that time, with the rise of Fascism.

#### Key words

Italian emigration, Italy, United States, prejudice and racism, Sacco and Vanzetti

#### Riassunto

Il saggio, dopo una breve introduzione metodologica e di richiamo storico (per es. riferimenti ai flussi migratori in età moderna e al primo grande esodo dell'Italia post unitaria), è suddiviso in paragrafi costruiti per tema piuttosto che costretti a un impianto rigidamente cronologico. Sostanziali risultano essere *Mondi a confronto: il pubblico* (Italia e Stati Uniti, istituzioni, economia e politica dei governi), *Mondi a confronto: il privato* (la famiglia, la comunità, le culture e la religione), *La fatica dell'esserci* (il mondo del lavoro e le condizioni degli emigrati); *La forza dell'esserci* (l'impegno politico, sociale e le lotte), *Se la libertà è relativa* (lo sconcerto, la delusione e la rabbia). Per l'ultimo paragrafo, *Pregiudizio e Razzismo*, ho fatto ricorso alla vicenda di Sacco e Vanzetti analizzandola non come una riproposizione di biografie parallele, quanto piuttosto collocandola nell'atmosfera sociale-politica-culturale degli Stati Uniti degli anni Venti (il periodo tra le due guerre mondiali e la crisi del '29) e dell'Italia con l'ascesa del fascismo.

#### Parole chiave

Emigrazione italiana, Italia, Stati Uniti, pregiudizio e razzismo, Sacco e Vanzetti

Give me your tired,  
your poor.  
Your huddled masses  
Yearning to breathe free  
The wretched refuse  
Of your teeming shore.  
Send these, the homeless  
Tempest-tost to me.  
I lift my lam beside  
The golden door.  
EMMA LAZARUS

### In America dal Vecchio Continente. Un prologo narrativo

Esiste una immigrata particolare negli Stati Uniti. Era il 1886 quando è arrivata dall'Europa e rapidamente si è conquistata una fama mondiale. Da allora, con i suoi 93 metri di altezza (e i 47 metri del piedistallo)<sup>1</sup> è visibile da oltre 40 km di distanza in mezzo alla baia di New York. Lady Liberty, si offre alla venerazione del mondo intero, è *la Libertà che illumina il mondo*<sup>2</sup>.

Lì nella baia c'è anche Ellis Island<sup>3</sup>, un primo lembo di terra americana, un luogo che racconta non solo i sogni e le speranze ma anche le delusioni e i drammi di milioni di emigranti. Da Ellis Island si vedeva la Statua della Libertà, lì i viaggiatori di terza classe con i fagotti di stoffa e le valige di cartone legate con lo spago, prendevano contatto con un Paese sconosciuto che, spesso, li trattava duramente, ignorava i loro nomi troppo difficili da pronunciare, li obbligava a una pesante quarantena, e che - presto avrebbero scoperto - non accettava i loro usi e costumi e si alimentava di pregiudizi. Qui, quando l'immigrazione raggiunse l'apice, venivano controllati, interrogati e instradati verso la propria destinazione fino a 5.000 immigrati al giorno. In lunghissime file aspettavano per ore, in pochi minuti, invece, veniva deciso il loro destino. Milioni di italiani in quelle lunghe file, per molti di loro Ellis è stata la "porta del paradiso", per altri un incubo poiché lì si infranse il sogno della terra promessa, annullate le attese per il futuro, consumati dolorosi drammi in nuclei familiari divisi tra chi poteva restare e chi doveva amaramente far ritorno in Italia. Era difficile spiegare e far accettare a chi cercava di fuggire dalla miseria che per analfabetismo, per la povertà, per il tracoma o la gastroenterite, per un nome difficile da pronunciare veniva negata la speranza, veniva certificato il fallimento per il presente e per il domani<sup>4</sup>.

Chi era autorizzato a restare - invidiato dagli sfortunati - doveva abituarsi a essere considerato "inferiore", "gentaglia del pianeta, brutta gente", perché così erano visti

---

<sup>1</sup> La Statua della Libertà ha tre padri tutti non americani: lo statista René de Laboulaye, ideatore della statua, lo scultore Auguste Bartholdi, e l'ingegnere Gustave Eiffel, che si occupò della logistica delle 1.883 casse, numerate e catalogate per il futuro assemblaggio, trasportate via mare.

<sup>2</sup> Lady Liberty, messa a confronto con il colosso di Rodi, raffigura il simbolismo iconografico in quello di un faro di speranza per gli immigrati in cerca di una nuova casa. Una casa che è la terra di tutti i diseredati e reietti della Terra, una casa che si fa carico delle loro sorti lasciando al vecchio mondo la propria Storia fatta (già allora) di ridondanti lotte tra le grandi nazioni e di futile boria.

*Non come il greco bronzeo gigante / Sopra ogni sponda despota predace: / Qui, su le soglie ove son l'onde infrante /*

*S'ergerà la gran Donna dalla face / Che fe' prigione il lampo, e un nome santo / Avrà: Madre degli Esuli. Il vivace / Suo faro invita il mondo, e il pio sembiante / Scruta il mar che tra due città si giace. / Antiche terre, - ella con labbro muto / Grida - a voi la gran pompa! A me sol date / Le masse antiche e povere e assetat e/ Di libertà! A me l'umil rifiuto / D'ogni lido, i reietti, i vinti! A loro / La luce accendo su la porta d'oro. («Tenetevi, antiche terre, i fasti della vostra storia... Datemi coloro che sono esausti, i poveri, le folle accalcate che bramano di respirare libere, i miseri rifiuti delle vostre coste brulicanti: mandatemi coloro che non hanno una casa, che accorrono a me, a me che innalzo la mia fiaccola accanto alla porta d'oro»).*

Per una biografia di Emma Lazarus rimando a Esther Schor (a cura di), *Emma Lazarus*, Nextbook/Schocken, New York 2006.

<sup>3</sup> Ellis Island (una delle quaranta isole nelle acque di New York, la Gibbet Island che gli inglesi usavano per confinarvi i pirati) chiamata anche *l'isola delle lacrime*, nel 1894 divenne una stazione di smistamento per gli immigrati allorché il governo federale assunse direttamente il controllo dell'enorme flusso migratorio proveniente per lo più dall'Europa meridionale e orientale. I cosiddetti *Cancelli d'America* rimasero attivi fino al 1954: è impressionante pensare che oltre cento milioni di americani, oggi, possono far risalire le loro origini negli Stati Uniti a un uomo, una donna o un bambino che passarono per la grande *Sala di Registrazione* dove venivano sottoposti a un esame medico-legale che incuteva ansia e soggezione.

<sup>4</sup> Nell'Italia povera di quegli anni, le rimesse degli emigranti, ossia i soldi che gli italiani all'estero riuscivano a mandare alle proprie famiglie, per diversi anni furono una delle voci più importanti dell'economia nazionale.

gli italiani in quell'America.

Da queste considerazioni prende inizio una narrazione a sequenza di quadri possibilmente comparativi.